

Insulti al nemico

51.

E. LIGRANO

Preparativi di difesa aerea, Bologna, Arti Grafiche Minarelli, [1935-36] cartolina, colori, 10,8 x 14,9 cm.

AG



51

L'esercito etiopico è considerato talmente codardo che i soli «preparativi di difesa aerea» di cui sarebbe capace consisterebbero nella distribuzione di vasi da notte ad un gruppo di individui scalzi e tremanti caricaturati con mascelle pronunciate che li vogliono far assimilare alla scimmia arrampicata sull'albero accanto.

52.

E. LIGRANO

Bevi figlio di ... Giuda, Bologna, Arti Grafiche Minarelli, [1935-36], cartolina, colori, 10,8 x 14,9 cm.

AG

Mentre l'olio di ricino era destinato agli antifascisti, all'etiope è riservata una variante più grossolana: il consumo forzato di benzina direttamente dalla pompa per le automobili: l'africano non era considerato neppure degno di ricevere la punizione esercitata dai fascisti sugli oppositori bianchi.

171

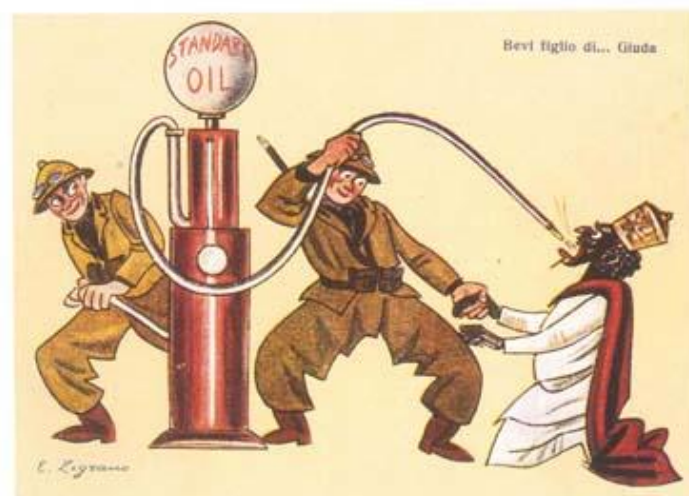
53.

[...]

Anche questi son «caproni! ...», Torino, Bromostampa, [1935-36], cartolina, due colori, 13,9 x 9,2 cm.

AG

«Caproni» è il nome di un modello di aereo da battaglia italiano, e caproni sono gli animali, coccianti e maleodoranti per antonomasia, che brucano l'erba sulla collinetta. Ma il gioco di omonimia spinge l'osservatore della cartolina ad allargare la similitudine anche al terzo soggetto raffigurato: gli indigeni che, armati in modo rudimentale, danzano bellicosi; difficile non pensare come riferiti a loro gli accenni impliciti alla stupidità animale, al cattivo odore e, per contrasto, all'incapacità di difendersi dagli attacchi degli italiani dotati di avanzata tecnologia.



52



53

La menzogna della razza. Documenti e immagini del razzismo e dell'antisemitismo fascista, a cura del Centro Furio Jesi, Grafis Edizioni, Bologna 1994, p. 171

59.

E. LIGRANO

Brusca e striglia, Bologna, Arti Grafiche Minarelli, [1935-36], cartolina, colori, 10.8x14.9 cm.

AG

L'immagine dell'insegnamento igienico che ci presenta Ligrano è ben diversa dagli idilli pastorali dipinti da Bonora. Qui la "civiltà" è imposta con vigore e senza troppa delicatezza; l'africano è trattato come un cavallo recalcitrante, afferrato per i capelli e energicamente deterso ("purificato") con «brusca e striglia». Il soldato è attrezzato persino con una maschera anti-gas, un modo caricaturale di insistere sulla supposta sporcizia e sul cattivo odore dell'indigeno.



59



60

Donne e vittorie facili

60.

[N.R.]

Visioni abissine, Milano, Ediz. Fotostampa A. Traldi, [1935-1936], cartolina, b/n, 10.6x15.1 cm.

AG

Con brutale semplicità *Visioni abissine* sin-

tetizza un'idea dell'Africa molto radicata nell'immaginario popolare dell'epoca: un luogo dove donne esotiche si offrono per avventure erotiche come premio per il facile e glorioso massacro dei loro uomini.

Tale "esotismo erotico" scomparirà quasi completamente dalle immagini dell'Africa a partire dalla proclamazione dell'impero e soprattutto dopo la promulgazione del decreto contro le unioni miste, nell'aprile 1937.